



**CENTRO COSCIENZA - Sezione di Bolzano**

**Viale Europa, 53/E - 39100 BOLZANO**

**centrocoscienza.bolzano@gmail.it**

**Orientamenti di Ricerca sul Pensiero scientifico. Anno sociale 2016/2017.  
Riflessioni.**

**Ai primi di marzo 2017, seguendo la traccia dell'allegato dal titolo: " Il mistero della vita della Natura" di Tullio Castellani, faccio al Consiglio Direttivo, e a Giancarlo Giauro in particolare, la proposta di mettere insieme un piccolo "gruppo studi" all'interno del quale approfondire alcune tematiche legate al linguaggio della scienza e della natura, che da sempre appassiona entrambi. La proposta, accolta dal Consiglio come una possibile occasione per trovare nuove vie di ricerca, di incontro e di apertura, produce otto adesioni e la ricerca "parte" in ottobre con incontri settimanali, sostenuti da letture tratte da testi di autori e ricercatori diversi, incontri che rendono il gruppo sempre più solido e propositivo.**

**In particolare, dopo la visione del film "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono e - in memoria di Wangari Maathai Nobel per la pace 2004 - il breve documento "Il colibrì", che esalta il prodigioso effetto di poche gocce d'acqua nel grande incendio della foresta, avvertiamo fortemente un'analogia con quanto andiamo perseguendo in sezione con tutti i nostri lavori : piccole iniziative, qualche volta persino utopistiche, portate avanti però con fiducia e convinzione tanto da produrre, talvolta, risultati insperati.  
Ne è esempio quanto concretamente avvenuto nel corso di questa esperienza.**

**Arrivati a marzo, il gruppo sente di essere "pronto" a provarsi ad aprire ad altri questo percorso e i componenti si impegnano ad estendere l'invito ad amici e conoscenti.**

**Si presentano tre persone "nuove", tra le quali la professoressa Antonia Deriso, insegnante al liceo "G. Carducci" di Bolzano, che è subito talmente colpita da questo nostro modo di lavorare da proporre la ripetizione di questo incontro con le due classi di terza liceo che stanno compiendo un percorso all'interno di un progetto titolato : *Alternanza Scuola/Lavoro*.**

**Accogliamo volentieri l'invito ed il 22 marzo alle ore 18.00 si presentano in sezione, accompagnati dalla professoressa, 12 allievi della scuola, un poco intimiditi e molto incuriositi da questo nostro ambiente, sicuramente diverso dai tradizionali ambiti scolastici quotidianamente frequentati.**

**La riunione ha inizio con l' ascolto di una musica (*Canon di Pachelbel*), che genera una situazione di silenzio e attesa.**

**Apriamo poi l'incontro con una citazione di Castellani:**

***"Nella maggior parte dei casi lo sviluppo della nostra conoscenza non è impedito dalla mancanza di risposte ma dall'inesistenza di domande... Spesso la mancanza di domande dipende da un fatto ancor più grave, che cioè noi credevamo di conoscere già la risposta".***

**La riflessione ha colpito nel segno tutti gli astanti e ne approfitto per porre una domanda apparentemente avulsa dal progetto immaginato: Il liceo che frequentate è intitolato a Giosuè Carducci... Qualcuno di voi vuole raccontare qualcosa di questo personaggio? Chi era? Perché lo ricordiamo ?**

**Dopo un timido primo imbarazzo una ragazza risponde: "Era un poeta"... e allora rincarò la dose chiedendo chi conosce una sua poesia. Silenzio assoluto!**

**Incoraggio : Chi conosce la sua poesia "Davanti San Guido" ?**

**Nessuna risposta, accenno allora alcune strofe per richiamare l'attenzione sul rapporto che il poeta aveva con la natura, e in particolare con gli alberi, rapporto che nel tempo può affievolirsi ma anche essere costantemente richiamato:**

***"I cipressi che da Bolgheri alti e schietti van da San Guido un duplice filar...Mi riconobbero e - ben torni ormai/ Perché non scendi/perché non ristai?...Bei cipresseti, cipresseti miei, Fedeli amici di un tempo migliore, oh di che cuor io resterei...Lasciatem ire: or non è più quel tempo e quell'età. Se voi sapeste...via non fò per dire, ma oggi sono una celebrità. E so di greco e di latino. E scrivo e scrivo...E massime alle piante-un mormorio...intesi allora che i cipressi e il sole/una gentil pietade avean di me e presto il mormorio si fe parole: "Ben lo sappiamo: un poveruom tu se'..."***

**I ragazzi seguono con attenzione, tanto che la prof.ssa li invita a ricercare il testo intero dell'ode e ad "inserirlo" nel percorso di ricerca.**

**Entriamo poi nel vivo del tema ( L'albero) e, dopo la visione del filmato *L'uomo che piantava gli alberi*, cerco di promuovere dialogo, ma mi rendo conto che non è così facile perché questi ragazzi non sono allenati e, benchè evidentemente interessati, faticano ad esprimere qualcosa di sè.**

**Il successivo incontro vede la partecipazioni di un numero ancora maggiore di allievi della scuola. Volentieri e con rinnovato entusiasmo riprendiamo il filo del dialogo, questa volta chiedendo ai partecipanti del primo incontro di raccontare ai compagni cosa era avvenuto e che cosa li aveva particolarmente colpiti. Sollecitati da questo impegno, i ragazzi si sciolgono ed il dialogo, favorito anche dall'ambiente e dal trovarci in cerchio attorno al tavolo, fluisce con maggiore libertà.. Si crea così un clima di particolare collaborazione ed un interesse palpabile per l'argomento. I ragazzi ci chiedono in prestito il DVD per rivederlo a scuola.**

**Seguono altri contatti con l'insegnante e infine il 15 giugno sono invitato dal preside del Liceo a partecipare all'incontro conclusivo di questa nuova esperienza "Alternanza di scuola, lavoro". Ci ritroviamo nell'aula magna dell'istituto insieme ad altri rappresentanti di iniziative e collaborazioni avvenute nell'anno, e il preside mi invita a partecipare la sintesi di quanto avvenuto tra noi e i ragazzi. Brevemente racconto di come questa esperienza sia stata reciprocamente arricchente ed auspico che la si possa ripetere in futuro, magari con argomenti diversi, ma sono soprattutto colpito dal sentimento di gratitudine e di interesse che il preside esprime nei nostri confronti e quasi commosso dal piccolo dono che gli stessi ragazzi mi consegnano: un libriccino in cui esprimono la loro riconoscenza per l'esperienza fatta "con Centro Coscienza".**

**E allora penso che è anche così che Centro Coscienza può continuare a vivere e realizzare il proprio compito. O, meglio, è così che ognuno di noi può realizzare se stesso attraverso progetti e movimenti orientati da una ricerca che ci accomuna ma che prenderà forme e direzioni a misura di coloro che la vorranno concretamente assumere e realizzare.**

**Paolo.**